

ALTRE VELOCITÀ e ISTITUTO COMPRENSIVO 8
presentano

QUAL È LA NOVITÀ DI QUESTO PROGETTO?

L'incontro tra una realtà istituzionale pubblica e una realtà culturale associativa non è scontato. Il dialogo con Altre Velocità e l'incontro con il Teatro dell'Argine hanno messo in campo una coprogettazione che ha portato l'Istituto comprensivo 8 ad aprirsi al mondo, divenendo così una scuola che si immagina obbligatoria non solamente perchè si impone agli studenti, ma perchè si dà degli obblighi educativi e sociali. E questo lo fa grazie e attraverso il teatro.

QUAL È IL RUOLO DI ALTRE VELOCITÀ?

Altre Velocità, associazione di giornalisti e critici teatrali, ha svolto un ruolo ideativo e di crescita del progetto, in costante dialogo con la scuola, nell'immaginare insieme quali azioni fosse giusto sviluppare. Inoltre l'associazione ha avuto e ha un'importante funzione di traino organizzativo e finanziario: il progetto non è completamente gratuito (è stato chiesto infatti un contributo volontario alle famiglie), ma il costo complessivo delle azioni del progetto è coperto da finanziamenti pubblici e privati ottenuti con la partecipazione a bandi di diversa natura. Questo, in sintesi, il ruolo di Altre Velocità: mettere al servizio della scuola saperi, relazioni e conoscenze per far fiorire grazie al teatro ciò che di bello accade a scuola ogni giorno.

per informazioni

Agnese Doria | 347 459 4481 | altrevelocita@gmail.com | www.altrevelocita.it

LA SCENA CHE EDUCA



un progetto che fa entrare il teatro nelle aule
(non di pomeriggio per chi lo sceglie,
bensì al mattino e per l'intera classe)



Il progetto “La scena che educa” valorizza tanto il fare teatro, quanto il vederlo

FARE TEATRO

Le classi diventano compagnie teatrali: guidati dagli attori del Teatro dell'Argine, i ragazzi imparano a muoversi insieme nello spazio, a guardarsi e ascoltarsi, a costruire insieme una storia.

VEDERE TEATRO

Nei laboratori di “educazione allo sguardo”, i critici teatrali di Altre Velocità accompagnano i ragazzi a una maggiore consapevolezza dell'essere spettatori, attraverso la visione degli spettacoli. I teatri della città metropolitana sono riconosciuti come luoghi in cui il sapere prende una forma diversa; sono considerati come spazi da abitare e frequentare con spontaneità, per sentirli propri.

PERCHÉ PROPRIO IL TEATRO?

I docenti del dipartimento di lettere della scuola media Guinizelli e delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo 8 sono partiti dalla consapevolezza che il teatro accompagna e arricchisce la programmazione didattica ed educativa della scuola.

Il linguaggio del teatro coinvolge il corpo (grande assente nei percorsi formativi scolastici) e non esclude nessuno, facendo trovare a ognuno il suo spazio. Grazie al teatro (sia quando lo si fa che quando lo si osserva) ci si mette in gioco, ci si espone, si assumono responsabilità, ci si mette in relazione con gli altri.

Il progetto è pensato anche per i docenti che, assistendo alle attività, hanno la possibilità di assumere nuovi punti di vista sulla classe, incontrando nuove metodologie. Inoltre, sono organizzati dei corsi di aggiornamento e approfondimento su come si possa pensare al teatro in quanto strumento per favorire la crescita armonica dell'individuo.